

## LE DICHIARAZIONI

*«Nei prossimi anni, assisteremo a una sempre più stretta collaborazione tra uomini e macchine anche nelle sale operatorie. In questo contesto, il potenziale di Versius è straordinario. L'ampia diffusione di queste tecnologie e l'acquisizione di nuove competenze per i chirurghi sono sempre state delle sfide aperte, sfide a cui oggi si può dare una risposta efficace. Per questo, siamo entusiasti di portare Versius in Italia, dando la possibilità ai professionisti del settore di scoprirlo e di formarsi, acquisendo nuove abilità, con la concreta possibilità di utilizzare il robot nelle sale operatorie anche degli ospedali più piccoli, mettendo a disposizione dei pazienti un metodo più efficace, sicuro e performante per affrontare le procedure chirurgiche»* - ha dichiarato **Giulio Gargano**, amministratore delegato della Carlo Bianchi, ricordando che i chirurghi interessati potranno già testare le potenzialità del robot con l'affiancamento di un team di esperti.

*«La robotica applicata alla chirurgia è potenzialmente la più consistente rivoluzione in campo chirurgico dell'ultimo decennio e continuerà nei prossimi anni. Agli Spedali Civili di Brescia l'ambizioso progetto è quello di inserire la chirurgia robotica in un percorso più ampio di digitalizzazione e ci auguriamo che la stessa cosa possa presto avvenire anche nel resto delle reti ospedaliere italiane. Condizione indispensabile è che i dati prodotti durante l'uso della macchina siano condivisi coi chirurghi e questa è proprio la principale innovazione nella politica aziendale di CMR. Evidenza sempre più corpose hanno dimostrato i benefici per il paziente della chirurgia mini-invasiva, ma la laparoscopia pura è tecnicamente complessa ed ha lunghe curve di apprendimento. L'assistenza robotica, come quella fornita dal Versius®, può agevolare questi processi, compiendo quella che oggi si definisce democratizzazione della chirurgia a bassa invasività. Una volta inserito il Versius® in un processo di trasformazione digitale omnicomprensivo, l'ulteriore e decisivo passo verso una sanità più moderna ed evoluta sarebbe allora l'utilizzo dell'intelligenza artificiale e del machine learning* - ha confermato **Federico Gheza**, chirurgo generale agli Spedali Civili di Brescia e ricercatore all'Università di Brescia, preceptor di Versius®.